



SOMMARIO

Anno XLIII - N. 223 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2024



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

4 SPAZIO APERTO 5 CON I LETTORI 6 NOTIZIE

8 QUANDO FIRENZE ERA IN MEZZO ALLE VIGNE
a cura di **Archeologia Viva**
ARCHEOLOGIA URBANA

16 MARAUSA II: L'ULTIMO VIAGGIO
di **Ferdinando Maurici, Roberto La Rocca e Salvo Emma**
NEL MARE DI SICILIA

24 PIRAMIDI E POTERE NELL'ANTICA CINA
di **Giulio Magli**
FRA TERRA E CIELO

32 CELTI IN SVIZZERA. TUTTI I MISTERI DEL MORMONT
a cura di **Daniele Vitali**
ANTICHI EUROPEI

50 ANKHEKHONSU. CHI ERA COSTUI?
a cura di **Sabina Malgora**
EGITTO RITROVATO

61 DONARIO DI LICINIO MURENA: RITORNO... A LANUVIO
di **Luca Atteni**
DENTRO LO SCAVO

64 SPINA ETRUSCA AL MUSEO DI VILLA GIULIA
di **Valentino Nizzo**
OBIETTIVO SU...

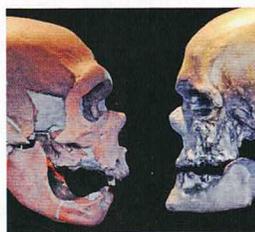
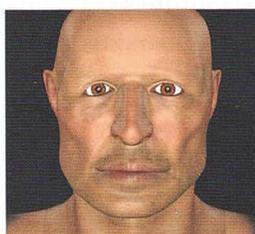
66 UOMINI E SQUALI. ANATOMIA DI UN ATTACCO
di **Claudio Pelloli**
A PROPOSITO DI...

70 RITORNO A USTICA...
di **Giulia Pruneti**
ARCHEOLOGIA DELLE ACQUE

76 DALLE RIVISTE 78 IN LIBRERIA

74 INCONTRO CON PAOLO MIELI
intervista di **Giulia e Piero Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

80 L'USO DELLE IMMAGINI...
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



L'archeologia urbana ci propone scenari di antiche storie in territori oggi ad alta concentrazione di vita. Così uno scavo tutto sommato poco esteso sotto il centralissimo Palazzo Cerretani – che a chiunque abiti o sia stato a Firenze sarà capitato di osservare raggiungendo la stazione di Santa Maria Novella – ci propone un salto nel tempo di oltre duemila anni. Ora non sarà più possibile passare davanti a quell'edificio senza “vedere” i vigneti che subito fuori le mura dell'antica Florentia occupavano i primi lotti della centuriazione tracciata dagli agrimensori fino a Pistoia, nella fertile pianura, oggi quasi interamente coperta da case e fabbriche. E in mezzo ai vigneti, proprio dove i Cerretani costruiranno il loro palazzo nobiliare, una villa rustica, la fattoria dove si spremeva l'uva e si faceva il vino. Dagli spalti delle mura quadrangolari della colonia i soldati di guardia vedevano la distesa verde dei campi fin dove l'occhio arrivava. Poi la crisi del sistema produttivo romano e anche dell'agro fiorentino. Nel Medioevo su quello che rimane dell'antica villa rustica si impianta una torre – sono sempre gli scavi sotto Palazzo Cerretani che parlano – in un'area ancora esterna alla cinta urbana, a difesa di un borgo ridossato alla parte occidentale della città. Sono vicende che in questo angolo di Firenze si manifestano con chiarezza didattica, per capire un'intera epoca. Nel basso Medioevo Firenze è città ricca, in piena espansione edilizia. Le vecchie mura non bastano e la nostra torre viene inglobata nella nuova cinta, insieme agli agglomerati che nel tempo erano cresciuti fuori. Ora non serve più per difendere e passa a nuovi usi, lentamente si trasforma, viene a far parte di nuove strutture, fino a trovarsi, insieme agli ambienti dove nella fattoria romana si spremeva l'uva, nelle fondamenta del palazzo seicentesco. È una piccola grande vicenda nella città che con i suoi geni ha fatto la storia dell'Europa. E un po' anche della nostra rivista... Piero Pruneti

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Enrico Atzeni, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.



SOMMARIO

Anno XLIII - N. 224 nuova serie - Marzo/Aprile 2024



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI 4 NOTIZIE

6 IL SACRO POZZO DI PERFUGAS
a cura di **Nadia Canu**
NURAGICI E CULTO DELLE ACQUE



18 DOMUS TIBERIANA: L'IMMAGINE DI UN IMPERO
di **Alfonsina Russo** e **Aura Picchione**
NEL CUORE DELLA ROMANITÀ



32 EGITTO. FRAGRANZA DEGLI DEI
di **Donatella Avanzo** e **Silvana Cincotti**
ARCHEOLOGIA DEGLI ODORI



40 GONFIENTI. ETRUSCHI IN PIANURA
di **Autori Vari**
ETRURIA SETTENTRIONALE

54 KOTAYK. NEI VERDI ALTOPIANI D'ARMENIA
di **Artur Petrosyan** e **Roberto Dan**
PROGETTO ARMENO-ITALIANO



68 FORTUNATUS: IL SAGITTARIO VENUTO DA ORIENTE
di **Mauro Rubini**
OBIETTIVO SU...

74 INCONTRO CON PAOLO GIULIERINI
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA



78 IN LIBRERIA

80 ANCHE LA CULTURA È... UNA CURA
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



L'articolo che su questo numero riserviamo al sacro Pozzo di Perfugas – ben piantato nel centro di questo paese del nord-ovest della Sardegna, a ricordare ai sardi di oggi le loro radici (vive) nel terreno nuragico – documenta una sapienza costruttiva e una ideologia religiosa che lasciano a bocca aperta. Le foto di Nicola Castangia e degli altri fotografi che hanno collaborato all'illustrazione del monumento parlano chiaro: i sardi antichi erano all'avanguardia in campo architettonico, quindi anche sul piano concettuale, capaci di realizzare opere che in quel tempo – stiamo parlando della fine dell'età del Bronzo – le popolazioni del continente neppure si sognavano. Quello che stupisce nel Pozzo di Perfugas, come in altre strutture dello stesso tipo che ritroviamo sull'isola, è la capacità di progettare unita alla tecnica costruttiva e, prima di tutto, all'abilità nella lavorazione della pietra. Opere di una modernità assoluta, con quel montaggio di linee dritte e curve in continuo dialogo fra loro che non lascia spazio a obiezioni. Si tratta di impianti che, come nel caso di Perfugas, nei millenni non si sono disallineati di un millimetro. Protagonista è l'acqua, che ancora sgorga e corre nelle canalette. Oltre alla parte tecnica per la raccolta questi pozzi, queste fonti sacre, disponevano di un settore devozionale dove pastori, agricoltori, qualche mercante di fortuna... si fermavano per dissetare il corpo e l'anima. Luoghi d'incontro, di socializzazione in un'isola che non conosceva la scrittura. E dunque questi straordinari architetti come avranno fatto a diffondere in modo così uniforme, canonico, la loro scienza? Alcuni sono portati a considerare i sardi nuragici gente ingegnosa, laboriosa, ma... un po' tagliata con l'accetta. Una civiltà pastorale da cui non sia possibile pretendere troppo. Ecco, il Pozzo sacro di Perfugas ci spalanca un quadro di raffinatezza e perfezione che non è azzardato definire "rinascimentale".

Piero Pruneti

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Enrico Atzeni †, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.

SOMMARIO

Anno XLIII - N. 225 nuova serie - Maggio/Giugno 2024

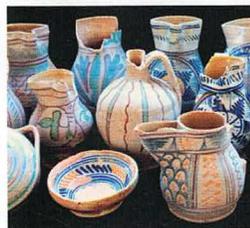
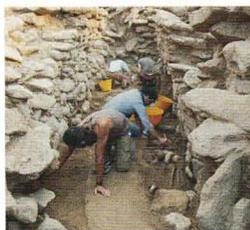


archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

Foto Montica Romano



- 2-3 SPAZIO APERTO
CON I LETTORI
- 4 MONTE BISENZIO
di **Andrea Babbi**
NOTIZIE
- 6 INTERNO POMPEIANO
di **Massimo Osanna**
IMMAGINI DI UNA CIVILTÀ
- 18 A ORVIETO UN POZZO DI STORIA
a cura di **Danilo Leone**
MEDIOEVO IN UMBRIA
- 28 UNA SIGNORA EGIZIA A VARSAVIA
a cura di **Sabina Malgora**
L'EGITTO IN EUROPA
- 40 ANTICO OMAN: UN NETWORK DI CULTURE
di **Francesco Genchi**
FRA OCEANO INDIANO E GOLFO PERSICO
- 52 ROMA MISURATA: METODO O CAOS?
di **Sergio Rinaldi Tufi**
OBIETTIVO SU...
- 58 STELE DI POGGIO COLLA: PARLANO GLI ETRUSCHI
a cura di **Pierluigi Girol dini**
DENTRO LO SCAVO
- 66 TOURISMA 2024: EDIZIONE 10 (E LODE)
a cura di **Archeologia Viva**
INSIEME PER L'ARCHEOLOGIA
- 74 UN LEGGIO PER PAPIRI NELLA PITTURA POMPEIANA
di **Umberto Pappalardo**
A PROPOSITO DI...
- 76 INCONTRO CON LUCA PEYRONEL
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA
- 78 IN LIBRERIA 80 QUANDO PARLANO GLI ARCHEOLOGI
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



Pompei è ancora protagonista. Questa volta con il messaggio delle immagini scattate negli interni delle sue case da uno dei migliori fotografi del nostro tempo. Diciamo subito che si tratta della Pompei dei privilegiati, delle classi ricche e colte, capaci di coinvolgere le maestranze più ricercate per progettare i propri spazi domestici, gli stessi che Luigi Spina ha documentato mettendone in evidenza i colori e le architetture. Sono foto che non hanno bisogno di commenti per farci capire cos'era la vita delle "upper classes" in tutto l'impero romano, esteso al tempo dell'eruzione dalla Britannia al Sahara, dall'Atlantico al Danubio e all'Eufrate. Le splendide immagini che Spina ci propone, rese possibili dall'esito conservativo della stessa tragedia vesuviana, possono farci prendere dal fascino di tanto splendore privato, in corrispondenza perfetta di quello pubblico espresso nei fori, nei templi, nelle basiliche di tante città coperte di marmi e, infine, in una gestione dello Stato che non trova confronti nella storia. E tuttavia, per contrappasso, sono scatti che fanno riflettere. Perché sappiamo che dietro a quella esibizione di raffinatezza e di lusso c'era il risvolto tragico di un sistema economico impostato sul lavoro di milioni di schiavi. Non certo l'unico nell'antichità, di sicuro il più perfezionato. Un sistema che del resto sopravvive tutt'oggi, con ricchezze incredibili concentrate in poche mani, megalomani dimensioni di vita privata – senza neppure l'ordine architettonico della dimensione pubblica che i Romani seppero realizzare nei loro progetti urbanistici – e in più qualche miliardo di Homo sapiens esclusi dalla dignità che toccherebbe a ogni essere umano. Bellezza e povertà (forse qualcuno ha affrontato il tema...). Ma torniamo alla splendida Pompei delle foto di Spina e godiamocene la bellezza superstita, dopo che padroni, poveri e schiavi sparirono tutti insieme sotto la cenere. «A livella...», la chiamava Totò. Piero Pruneti

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.



SOMMARIO

Anno XLIII - N. 226 nuova serie - Luglio/Agosto 2024



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2-3 SPAZIO APERTO
CON I LETTORI

4 NOTIZIE

6 GERBA: NELLO SCRIPTORIUM DEI ROMANI
di **Umberto Pappalardo**
OBIETTIVO SU...

10 CENTURIFE: C'ERA UNA VOLTA IN SICILIA...
di **Giacomo Biondi**
SICULI E ROMANI

24 HELAWA E ALIWA: LA MESOPOTAMIA RIVELATA
a cura di **Luca Peyronel**
VICINO ORIENTE ANTICO

40 UN TUMULO ETRUSCO A FIRENZE?
a cura di **Luigi Donati**
ENIGMI ARCHEOLOGICI

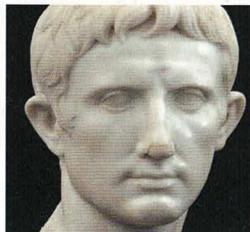
52 ALULA: IL MIRACOLO DELL'ACQUA
di **Pietro Laureano**
DAL PASSATO ALLE SFIDE GLOBALI

62 ADULIS: ANTICO "HUB" SUL MAR ROSSO
a cura di **Serena Massa**
L'ERITREA RACCONTA

76 DALLE RIVISTE

78 IN LIBRERIA

80 SEMPLIFICARE È BENE MA...
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



Dal Vicino Oriente – tutti i giorni in prima pagina per le guerre che insanguinano territori di civiltà antichissime (fra le ultime vicende la strage di Hamas in Israele e a seguire la tragedia infinita nella Striscia di Gaza, senza contare le guerre dimenticate in Siria, Yemen...) – per fortuna dal Vicino Oriente arrivano anche notizie positive da parte di chi lavora per un futuro basato sulla conoscenza e il rispetto identitario. È questo il senso profondo delle missioni archeologiche italiane che operano in aree di crisi, che in gran parte sono proprio quelle dove si trovano siti fondamentali per capire come si è formato il nostro mondo occidentale. "tourisma" ha ospitato per dieci anni – e continuerà a farlo – la presentazione delle missioni sostenute dal Ministero per gli Affari Esteri mettendo in evidenza l'attività di un piccolo esercito di professori e studenti armati solo di cazzuola e pennello. Risponde in pieno alla filosofia di "Archeologia Viva" e "tourisma" lo spazio che in questo numero riserviamo ai risultati della missione dell'Università di Milano nel Kurdistan iracheno, certamente non la sola a operare in una regione anch'essa oggetto di martirio in un recente passato. Si tratta di indagini che riguardano il formarsi in Mesopotamia delle prime civiltà agricole e sedentarie, delle prime organizzazioni politiche basate sulla necessità di amministrare i beni prodotti, che con il surplus consentiranno di liberare braccia e menti per concepire qualcosa di diverso dalla semplice soddisfazione quotidiana dei bisogni primari. Certo, insieme alla ricchezza si svilupperanno le ingiustizie sociali, ma anche le idee e le lotte per contrastarle. Poi la storia si arricchirà con ritmi sempre più accelerati, al tempo stesso complicandosi fino a rendersi responsabile dei drammi attuali del pianeta. La vicenda di Homo sapiens è lunga e contorta, e per "mettere giudizio" è importante capirla, magari partendo dalla piana di Erbil. **Piero Pruneti**

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.

05 SET 2024

SOMMARIO

Anno XLIII - N. 227 nuova serie - Settembre/Ottobre 2024



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

- 2-3 SPAZIO APERTO
CON I LETTORI
- 4 ETRUSCHI AD ARTIMINO
di M.C. Bettini e M. Tarantini
NOTIZIE
- 6 IL REGNO DI AHHIJAWA. LA SOCIETÀ DEI MICENEI
di Anita Crispino & Reinhard Jung
MEDITERRANEO ORIENTALE
- 18 GROTTA LATTAIA. CULTI PER LA MATERNITÀ
a cura di Maria Angela Turchetti
L'UOMO E IL SACRO
- 30 MAL D'AFRICA. DUE SECOLI DI ESPLORAZIONI
a cura di Marco Castiglioni
FRA OTTOCENTO E NOVECENTO
- 40 TELL ABRAQ. UN TESORO ARCHEOLOGICO
di Michele Degli Esposti
L'ORIENTE ANTICO
- 54 NOMI DIMENTICATI. VOLTI RITROVATI
di S. Zini, N. Khokhlov ed E. Veselovskaya
CAMPAGNA DI RUSSIA
- 62 ARTIGIANI DELLA PIETRA NELLA GALLIA ROMANA
a cura di Daniele Vitali
OBIETTIVO SU...
- 68 BIKINI E TOPLESS. ANTICHI USI E... COSTUMI
di Umberto Pappalardo
A PROPOSITO DI...
- 72 ASSUAN E LA SUA... CITTÀ PER L'ETERNITÀ
di Patrizia Piacentini
DENTRO LO SCAVO
- 76 INCONTRO CON MAURO RUBINI
di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA
- 78 IN LIBRERIA
- 80 ARCHEOLOGIA... CI VUOLE "DISCIPLINA!"
di Giuliano Volpe
VULPIS IN FUNDO



L'articolo di questo numero su Grotta Lattaia ci introduce nella dimensione del sacro o, meglio, ci riporta all' ancestrale necessità di un rapporto con la/le divinità a fini "utilitaristici", per una richiesta estrema di aiuto. Nel nostro caso riguardante il latte materno, fino a non troppo tempo fa pressoché insostituibile per la sopravvivenza dei neonati. Si sa che dove i rimedi umani non arrivano entrano in campo altre "forze", magiche o soprannaturali che siano, di cui non si è mai potuto fare a meno. Tant'è che poca o nessuna differenza è riscontrabile fra le consuetudini pagane e quelle cristiane per ottenere grazie e favori "dall'alto". Se poi vogliamo esulare dalla religione e parlare di pratiche magiche si entra in una zona d'ombra dove l'inganno e la dabbennaggine – oggi meno giustificati di un tempo per un substrato culturale più consistente che dovrebbe consentire maggiori capacità critiche – incredibilmente la fanno ancora da padroni. Su tutto rimane il fatto che migliorando le conoscenze scientifiche lo spazio del "sacro utile" si riduce, anche a vantaggio di una spiritualità più autentica. Ma tornando negli antri di Grotta Lattaia, ci commuovono le testimonianze di una sofferenza tutta femminile e tutta infantile derivante dai problemi dell'allattamento e della crescita, per i quali si implorano gli dei, si bevono le acque percolanti, si succhiano le formazioni calcaree lattiginose nella convinzione che qualcosa succeda. Si lasciano gli ex voto. Tanti. Una frequentazione e una devozione che sono documentate fino al secolo scorso, corroborate dalla sacra immagine di una "Virgo lactans" nella vicina chiesa di Santa Maria di Belverde. La sofferenza e il bisogno di aiuto non trovano limiti. Per la vita e la salute di un figlio si è disposti a credere nell'impossibile. Da Grotta Lattaia esce il quadro dell'istinto di conservazione che ci accomuna a tutte le altre specie, ma anche dei profondi sentimenti di amore di cui Homo sapiens è capace. Piero Pruneti

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.

SOMMARIO

Anno XLIII - N. 228 nuova serie - Novembre/Dicembre 2024



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it



Foto Edoardo Tresoldi



Archeologia pubblica. Quando nasce la nostra rivista il concetto era quasi una bestemmia. Bisognava stare attenti a non fare troppe domande, soprattutto agli archeologi delle soprintendenze, custodi di "segreti" che poco avevano da invidiare ai militari. Comunicare con la società non era dovuto... Dopo quasi mezzo secolo le cose sono cambiate e all'archeologia viene riconosciuto il suo attributo fondativo, per cui è "pubblica" o non è. Il presente numero di Archeologia Viva dimostra quanto la comunicazione di scavi e scoperte faccia ormai parte del modus operandi dei nostri archeologi. Non è più la "società civile" che entra in punta di piedi nei loro spazi, mentre sono loro stessi che, oltre al lavoro di ricerca, creano modalità e occasioni per coinvolgere la gente "normale", cioè quella che "normalmente" non si occupa della materia, ma che è pronta a sentirne il richiamo, il fascino, se sai proporgliela come si deve. Possiamo partire dai due articoli pugliesi, sulle ricerche delle università di Bari e di Foggia a Canosa e a Siponto, dove si documenta quanto è stato riportato in luce, ma anche il tempo investito per l'accoglienza sugli scavi, perché è evidente che il modo con cui si presenta una scoperta non può essere lo stesso per l'addetto ai lavori e per chi nella vita fa tutt'altro. Quindi visite guidate – evitando di parlare in "archeologhese" – ma anche animazioni, concerti, feste... L'archeologia è il passato che ci appartiene, dobbiamo prenderci confidenza, viverci insieme. La stessa cosa è avvenuta in Valle Camonica, a Breno nel Parco del santuario di Minerva, e poi – solo limitandoci a questo numero – Vetulonia per comunicare con una mostra immersiva una grande scoperta etrusca, oppure Aidone dove un museo parla di capolavori ma anche di legalità, o Firenze dove al centro tecnico della squadra del cuore è legata la memoria di come eravamo duemila anni fa. Piero Pruneti



- 2-3 SPAZIO APERTO
CON I LETTORI
- 4 BATTAGLIA DELLE EGADI
a cura di Archeologia Viva
NOTIZIE
- 6 CANOSA PRIMA DI CANUSIUM
di Autori Vari
DENTRO LO SCAVO
- 14 VETULONIA. PRINCIPI NELLA TOMBA DEL DUCE
a cura di Simona Rafanelli
VITA E MORTE IN ETRURIA
- 28 FIRENZE. ROMANI AL VIOLA PARK
a cura di Pierluigi Giroladini
STRADE FATTORIE E NECROPOLI
- 40 SIPONTO. ALLE ORIGINI DI MANFREDONIA
a cura di Giuliano Volpe
ADRIATICO MERIDIONALE
- 56 INTORNO A MINERVA
di Serena Solano e Carlo Cominelli
FRA CAMUNI E ROMANI
- 66 AIDONE. TERRA DI CAPOLAVORI
di Serena Raffiotta
SICULI GRECI ROMANI
- 73 INCONTRO CON ANGELO PANEBIANCO
di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA
- 76 A ROMA UN MUSEO PER L'ÉCOLE
di Christian Mazet e Paolo Tomassini
FUTURO DEL PASSATO
- 78 IN LIBRERIA
- 80 È LA CULTURA... BELLEZZA!
di Giuliano Volpe
VULPIS IN FUNDO

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.